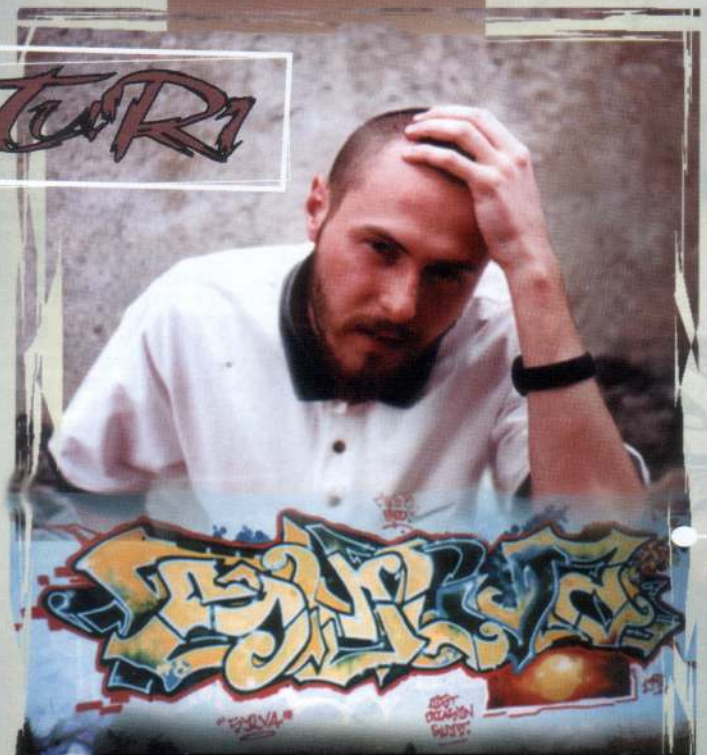
TURI



CIBER

HARD BREKARS

WRITING

ed in più
IMMIGRAZIONE
RECENZIONI
IPOMAN...

N. 5
1999

SoUnD

ONE' SoUnD
Hip - Hop Fanzine
Numero 5 1999

ONE' è

ELLY
direttore

FZERO
ROBE'
grafica e impaginazione

MONE
HYDE
SHEA 17
DAFNEA
foto

HYDE
MONE
KANO 2
CHOSE
FZERO
M.FORTUNATO
KIAVE
MACRO
LEPA
testi

ERRATA CORRIGE ONE' n 4:

Piotta non era presente al Mic Check;

Nel mix "EVIAN" e non "ELIAN" - "KARMA" e non "HOY";

Mancata recensione ai FUNKY CABARET.

OFFERTA SPECIALE!
Questo numero + il N° 3 e il N° 4 a sole 10.000 + S.P.

ONE' SoUnD: VIALE DEI GIARDINI N 4
87036 RENDE (CS)
INFO: 0347.0097953 - 0330.584459
per distibuzione 0347.09203637

MARTE-MILANO

Logs-Ciber

gods

iuknow

sylva

gone

EMIGRANTES

La storia, nel corso dei secoli ha illustrato grandi migrazioni; libri sacri come la Bibbia narrano di un saggio Ebreo chiamato Mosé che con il suo popolo attraverso' il deserto alla ricerca di una terra promessa, qualche Sanremo dopo anche Ramazzotti riprendeva il tema, deliziandoci con il desiderio di fuggire dalle borgate romane, scherzi a parte, il fenomeno dell'emigrazione non e' affatto futile; immagini che si ripetono in modo ciclico, come il migrare delle rondini. A distanza di millenni un altro popolo espulso dalla propria terra e questa volta per la gente del Kosovo niente terra promessa: tende nel fango e qualche carcassa di missile in cui dormire. Milioni di anime spinte ad abbandonare le proprie dimore per non morire, per un pezzo di pane; era fame quella che convinse, agli inizi del secolo, il mio bisnonno a partire per l'America in seguito alle disastrose condizioni economiche del sud, dopo l'unificazione o nel secondo dopoguerra, quando l'immigrazione interna svuotò interi paesi del mezzogiorno: famiglie al completo lasciarono con le lacrime agli occhi, la terra che tenacemente avevano lavorato ma che non garantiva nulla per il futuro. Solo chi l'ha vissuto è consapevole di quanto sia straziante e doloroso abbandonare i propri luoghi e i propri cari. Onè SoUnD lo ha chiesto a chi questa storia la vissuta da vicino: a **TURI:"** Va bene cosi' il microfono, si sente....Provola...Provola...Allora all'età di 15 anni io e la mia famiglia ci siamo spostati da Oppido Mamertino(RC) a Viterbo per il lavoro di mia Madre, a cui avevano richiesto un trasferimento. Il distacco e' stato molto traumatico i modi di fare di un paesino ai piedi dell'Aspromonte non hanno niente a che fare con quelli di Roma, ho vissuto i primi due anni in pieno isolamento: eravamo solo io e la mia musica, poi sono riuscito a superare la mia timidezza e adesso sto' meglio, rimango comunque molto legato alle mie origini: dove vivo adesso mi sento un ospite, I VALORI QUA SI MISURANO SU SCALE DIVERSE, dove stavo io l' amicizia aveva un'altro pesò; al nord si guarda molto al tornaconto, tutti si chiedono: " Io cosa ci guadagno??", per non prenderla nel culo ho dovuto imparare a ragionare come loro, attuando dei compromessi con me stesso e questo è stato molto frustrante. Ancora adesso al sud, invece, posso contare su alcune persone come Luca Giurleo (a.k.a Christo) o Riskin, pronte in qualsiasi momento ad aiutarmi e lo stesso vale per me: se ho cento lire cinquanta sono le tue, non ho nessun problema ad aiutarti, questo purtroppo al nord non l'ho riscontrato; il nostro non e' un concetto mafioso, come qualcuno potrebbe pensare ma è un qualcosa che parte direttamente dal cuore. Sara' il sole che ci picchia in testa, l'influenza dell'Africa ma la gente che ha piu' spessore e gente di giù o che comunque ha origini meridionali. Il Sud ha delle carenze per quanto riguarda le strutture, le organizzazioni, mancano dei punti di riferimento ma di sicuro non lo spessore, se ci sono solo dieci MC tutti e dieci spaccano, si e' molto piu' riflessivi, alla base di tutto c'e' il divertimento, si fà per stare bene senza troppe menate. Consiglio comunque di viaggiare, non è indispensabile sradicarsi completamente ma testare altre realtà si', la parola chiave e'confrontarsi ; magari tu stai in un paese sperduto nella provincia di Cosenza o Reggio e pensi di avere inventato chi sa' che cosa ma al primo contest ti accorgerai di non aver inventato un cazzo!".

Pensi di tornare a vivere al tuo paese? " Il mio sogno, se Gesu' Cristo vuole, è ti tornare a Oppido, farmi uno studio, crearmi una cerchia di persone, aiutarle amplificando la loro voce, dare loro l'opportunita' di farsi sentire perchè troppe volte vengono sottovalutate persone sperdute, non conosciute che comunque devastano...Questo e' il mio sogno.....

Dj LUGI: " Io sono in viaggio da quando ancora non lo sapevo; con mia Mamma, mio Padre non c'era piu', scappammo dall'Etiopia a causa della guerra quando avevo 6 anni, parecchi italiani andarono via altri invece rimasero a difendere cio' che avevano costruito in tanti anni di immigrazione. Come meta avevamo l'Italia perche' era il paese di mio Padre, ci siamo trovati a Cosenza grazie a dei nostri vicini di origine calabrese che ci ospitarono, mia madre comincio' a lavorare ma non poteva mantenermi cosi' andai a vivere in collegio.

Molta gente mi ha fatto sentire uno straniero anche indesiderato, mi sento eternamente immigrato, io capisco cosa significa stare con due piedi in due terre, mi sento africano , italiano....Un cittadino del mondo! Non dimentichiamoci che quello che affrontano in questi anni i nordafricani o i centroafricani lo hanno provato i meridionali o la gente del nord andando nel nord Europa; NON BISOGNA ESSERE CORTI DI MEMORIA , adesso se questo succede è dovuto ad una politica al di sopra dell' immaginario comune italiano; la politica delle multinazionali, alle quali fa comodo che alcuni popoli rimangano poveri. Non c'e da stupirsi se adesso questa gente venga a riprendersi gli interessi !! Certo nessuno vorrebbe mai lasciare la propria terra, mia Madre soffre ancora e sta' meglio quando torna al suo paese però quando lae cose sono malo pigliate devi fare certe scelte; io avevo il sogno di produrre Hip Hop, ma al Sud era tutto troppo casalingo, erano improponibili certi discorsi, sono salito a Bologna, non essendo figlio di papà, solo quando ho avuto la sicurezza di poter lavorare; al nord ci sono più possibilità di fare show, confrontarsi, anche se adesso giù non c'è più l'isolamento di una volta, quando abbiamo inziato noi si ballava. Ci strippavamo vedendo dei breakers pazzi come noi nei documentari di rai3, era inimmaginabile rappare in italiano, oggi anche mandando un mixtape sopra, si comunica."

Credi di aver abbandonato la tua gente? " No! Io li ricordo sempre, la mia gente viene a trovarmi io vado da loro, siamo cresciuti insieme e molte cose di cui parlo e di cui sono fatto, sono fatte anche loro! Poi sono convinto che se un mio amico mi lascia per migliorare io devo essere contento per lui, bisogna essere capaci anche di amare in questa maniera, inoltre spesso e volentieri sono cresciuto solo anche con l'Hip Hop ed ho concepito il fatto di rimanere senza crew, con questo non voglio dire che non soffra ad avere la mia gente lontano, gli amici con cui sono cresciuto, perché questa è LA MIGLIORE CREW CHE PUOI TROVARE !!

Dj Inesha : " La prima volta che mi spostai da Catania fù a quindicianni, quando andai a Bologna a "Zona Dopa" la conobbi Trix il quale in seguito mi chiamò per fare altre serate, la mia intenzione era di finire la scuola e trasferirmi a Bologna, in Sicilia non potevo campare facendo il Dj, adesso ringraziando il cielo riesco a vivere con la musica anche se la roba fondamentale per me è farla, cosa che a Catania era molto difficile inoltre se facevo qualche serata in giro per l'Italia, quello che mi davano serviva solo per pagarmi il viaggio.

Come hai conosciuto Esa e Polare?

Incontrai per la prima volta Esa a Bologna, poi mi trovai a Milano dopo una trasferta Svizzera con DoubleS e Tayone e feci un concerto con i Gente Guasta, in seguito sempre Esa mi propose di suonare con loro nella tournée "Hip Hop One Night" là decisi di andare via da Catania. Mi ero stufato di tutto e dall'oggi al domani ho fatto la valigia e sono partito; giù quando cerchi di fare un minimo ti tagliano subito le gambe, anche per un minimo e' uno sbattimento. Il siciliano e' sempre stato abituato ad accontentarsi, per esempio, se un autobus e' insufficiente per il numero di passeggeri che deve trasportare, nessuno fa una minchia affinchè ne mettano due, nessuno dice niente...Una questione di cultura, di mentalità, che ti porti dalla nascita e che induce ad accontentarti, ma io NON MI SONO ACCONTENTATO! C'e' un sacco di gente che butta i propri sogni nel gabinetto perchè sono irrealizzabili e questo non è giusto, purtroppo trovo in molti ragazzi la totale demotivazione".

Credi di essere legato alle tua terra "Si', giù' ho lasciato la mia fidanzata gli amici, ci sono cresciuto ed ogni tanto il sole e i visi sorridenti della gente mi mancano; i ritmi della vita del nord rendono le persone grigie, cupe, a volte mi fa brutto quando entro in metro e vedo in faccia le persone, io comunque non faccio la vita sociale di un normale milanese le mie giornate si svolgono per la maggior parte in casa dove mi alleno e le poche persone con cui sto qui' a Milano mi fanno sentire proprio a casa, ho un mega rapporto con loro, mi danno un casino; inoltre credo che l'importante sia che io possa fare la mia musica, il posto è un contorno; la scintilla per i piatti che è scoccata a Catania, e' LA STESSA che è scoppiata in qualsiasi Dj in un altra parte del mondo.

Sean : " Vivo a Milano da quando, ancora bimbo, i miei genitori decisero di venire in Italia per delle audizioni essendo loro dei musicisti., in seguito, per ragioni politiche, mio padre scelse di far crescere i suoi figli in Italia, in cui tuttora vivo".

Ti senti Italiano? " No! Mi sentirei italiano se godessi dei diritti di un italiano ma io non ho la cittadinanza, non ho un permesso di soggiorno..Sono quà illegalmente!!"

Puoi spiegarmelo? "Quando ero minorenne vivevo sotto la tutela dei miei genitori con regolare permesso, una volta che finimmo la scuola, i miei decisero di ritornare a Città del Capo (città natale di Sean) io invece raggiunta la maggiore età scelsi di restare in Italia da solo, violando però le leggi sull'immigrazione; infatti, pur vivendo da sempre in questo paese, parlando italiano e con un diploma acquisito in Italia, in questura mi dissero: " Mi spiace...Te né devi andare! " Cosi' sono 10 anni che soggiorno in Italia "illegalmente". Io mi sento libero di stare dove voglio, le dogane, le frontiere sono cose primitive devono essere superate...Mi sento in diritto di chiedere asilo politico! In Sudafrica non ha mai funzionato niente! IO SONO UNO STRANIERO ANCHE NEL MIO PAESE!! In SA non sono considerato nero ma un mulatto, un colorato come dicono loro. Dopo anni di apartheid ci sono nuove leggi che garantisco 50% di lavoro ai neri e 50% ai bianchi e ai mulatti?!? Sembra assurdo ma a Città del Capo non mi vedrai mai camminare insieme ad un nero e' piu' facile che mi veda in giro con un bianco. E' molto difficile comunicare, gli unici punti dove trovi una mentalità piu'aperta sono gli ambienti universitari, là ho visto gente farsi veramente il culo per emergere e prendere molto più seriamente lo studio...Se non hai i soldi per studiare cresci per le strade di quartieri assurdi o nelle barracopoli, nascoste agli occhi del mondo. La situazione in SA è pesante ma è niente rispetto al periodo della apartheid; mio padre da bambino guardava attraverso la rete i bianchi giocare a golf e si domandava: " Perché io non posso giocare?!? " Problemi ben più seri dei parcheggi a Milano, anche per questo egli ha preferito, ora che la situazione è relativamente più calma, tornare nel suo paese. Mia Mamma insegna ed ha una classe di 40 ragazzini (ogni anno 4 o 5 muoiono per violenza) e mentre spiega gira il minestrone davanti ai loro occhi affamati! Sono testimone di un tot di avvenimenti, la storia del SA mi sta' molto a cuore, sono legato alle mie radici ma sono preoccupato anche della mia evoluzione nel mondo...Le origini sono solo origini.

HYDE

IPOMAN

Mediterranea group

E' ORMAI NOTTE INLOTRATA A CASA DEL NOSTRO IPOEROE. LA GIORNATA LAVORATIVA FA SENTIRE IPROPRI EFFETTI UNO ZINZINELLO LETALI UN CORPO STANCO ADAGIATO SUL DIVANO, E UNA MENTE "ATTIVA" CHE INVECE SI APPOGGIA SULLA CORRENTE DI QUEL FIUME FANTADELICO E SCRUTA DURANTE LA CORSA LE SPONDE ABITATE DA RICORDI C'è APPENA IL TEMPO DI SFOGLIARE QUALCHE VECCHIA FOTO, CHE IL SONNO DI PREPOTENZA COME UN CALCIO IN BOCCA E A GIOCO FERMO, S'IMPOSSESSA DELL'ESSERE MA UNA PARTE DEL CERVELLO (MOLTO PICCOLA, QUASI INFINITESIMALE, UN NEUTRINO) NON HA VOGLIA DI DORMIRE, E ALLORA SOGNA, SOGNA SOGNA

... NON SAPREI PROPRIO COME DEFINIRLO!? PERCHE' HO FATTO INTERAGIRE UN BEAT UN PO' ROCKET, UN PO' INTILLIMANI...

...POP!

SCATARRUMBLE

SI... PIU' O MENO, ANCHE SE...

IL RISVEGLIO DELL' HIP HOP

Per distribuzioni e/o recensioni telefonate allo 03479020367 (KIAVE)

MACROMARCO

"Roots" ***demo (MC)***

Secondo lavoro per l' iper attivo Macro Marco che dopo l'esperienza con il suo gruppo(Funky Cabaret), ha intrapreso la strada di un prodotto da solista appoggiandosi comunque alle persone secondo lui più fidate per la realizzazione di questo progetto. Infatti, per quanto riguarda la produzione musicale, questa è stata realizzata dallo stesso Macro Marco in gran parte e da Rafè e Turi. Il prodotto conta la partecipazione di vari mcs tra i quali Rafè, Fiume, Turi, Giga, Devon, Dest e degna di nota è la presenza di Pisa(Prosida Tana). Per quanto mi riguarda risaltano molto pezzi come "Anno zero", "Ola Ola", "Rispettamelo", "Fare fare", e il rmx di "Versi su Versi". Un lavoro che si prospetta fra i migliori in assoluto di quest'anno. Comprate questo demo e ne sarete più che soddisfatti. Per info: Macro Marco 03395796256.

(Dest)

COR VELENO

"Sotto assedio" ***E.P.(vinile)***

Envy records/Robba coatta.

I Cor veleno sfornano il loro primo lavoro discografico, con l'ormai usuale formula dell'Ep su vinile. 4 pezzi (3 + 1 rmx), che anticipano l'uscita di un imminente Lp e che portano finalmente alla ribalta le capacità di questo gruppo, sebbene presenti nella scena già da molto tempo.Le produzioni musicali affidate a Squarta e Detor, le stupende liriche e gli ottimi incastri fra i due mcs, fanno di questo lavoro uno dei migliori dell'annata. Il pezzo più bello a mio parere è "Sotto Assedio"(prodotto da Squarta) di cui tra poco vedremo in rotazione anche il video. Troviamo su supporto miscelabile l'ormai famosissima "21Tyson", con una strofa in più e una dovuta ottimizzazione sonora. Concludono il lavoro: " Sotto assedio"(rmx Detor) e "Non calpestare il prato". Aspettando il disco vi consiglio l'acquisto di questo lavoro che trovate distribuito Good Stuff

(Macro Marco)

DEST

"Niente da aggiungere" ***demo (MC)***

Capace di offrire pienamente l'immagine del posto in cui vive,Dest basa i suoi testi sull'esperienza che ha accumulato giù dalla gavetta, sia come writer,(esempio è proprio il pezzo "lasciando traccia del nostro passaggio" con l'ottima produzione di Zope, e che in alcuni punti trasporta l'ascoltatore in una yard a fianco del narratore), sia come Mc, confermat dal pezzo "un complotto" in cui, efficacemente affiancato da un altro BBoy della scena Paolana(Edo), con il quale articola molto bene il proprio stile su un originalissimo beat di Macro Marco, che ha curato molte delle produzione dando saggio della sua inconfondibile dote di beatmaker. Uno dei pezzi rilevanti è "a tutto c'è un limite" che descrive un momento di introspezione riflessiva in cui credo molti BBoy si rispecchieranno anche per la naturalezza con cui Dest riesce ad esporre alcuni stati d'animo che spesso caratterizzano il lato negativo dell'abbandono completo alla propria passione. Le altre produzioni sono affidate ad un talento emergente del meridione, Tritone, che conferma la sua originalità e bravura in beats come: "dal posto in cui sto", "solo per poco", e principalmente in "senza esitazione", pezzo in cui pesano molto anche le liriche di Macro Marco e dello stesso Dest. Di fondamentale importanza è il pezzo che ha come titolo proprio il nome della crew paolana, "Paola Tribe" (Macro Marco, Dest, Edo, Tritone, Rebus), insieme ad un Macro Marco devastante, che individua in Piatti e microfono i migliori amici dell'uomo ,e ad Edo per rimanere "uniti per un'unica compagine legati dalla stessa orgine". Un demo a mio avviso ricco di talento, in cui questi BBOY calabri danno prova di un inconfondibile stile e, principalmente, di una inquantificabile fotta. Ascoltatelo e credo concorderete con Macro e Dest nel dire che non c'è più niente da aggiungere. Per info: Dest 03388164430.

(Kiave)

ILL CIRCUITO

"Gli italiani lo fanno meglio" ***Mix Tape.(MC)***

E' un altro prodotto de "Ill Circuito", questo team che sta offrendo alla scena dei tapes di alta qualità, caratterizzati da una non indifferente professionalità. La grafica colpisce, il tutto è mixato da dj Silver K. Di solito di fronte a prodotti come questo sorge subito il problema dei supporti su cui sono incisi i pezzi, infatti, il mercato del vinile non ha ancora raggiunto tutti i rappers presenti nel tape, ma Silver K., evitando di nascondersi dietro questo ostacolo, ha reso la cassetta, grazie a dei mixaggi e a dei remixes impeccabili, fluida e soggetta ad un ciclico autoreverse. Sono presenti anche degli inediti, molti con beats di Intru, produttore da un bel po' inserito nella scena che sta facendo parlare molto di se. Uno dei pezzi a mio avviso migliori vanta appunto un suo beat su cui sfilano gli stili di una delle migliori realtà dell' underground Italiano i Trilamda, con un pezzo che incuriosisce già dal titolo: "tigre contro tigre". Fra gli altri pezzi underground di qualità vi è un inedito degli Hatwo(sempre prodotto da Intru), una traccia tratto dall'ep in prossima uscita di "Il Clan" e un altro pezzo sorprendente in cui Bean è affiancato da Jo Cassano ed Inoki nel quale si narra del valore che hanno gli occhi della strada...Non mancano anche i grandi nomi come: Nella, Bassi(con un pezzo che spacca), Melma e Merda, Gente Guasta, e fra gli ospiti un MegaMix tutto italiano di Vigor. Un tape che giace nel mio Walkman da parecchio. Sono disponibili anche altre cassette sempre con sopra il logo de"Ill Circuito" come "Sub Way", per chi è appassionato dell'underground d'oltre oceano, ed altre. Cercate i prodotti di questa squadra . Per info: Osde 03479650886.

(Kiave)

Turi

"Aspromonte a Roma" ***E.P.(vinile).***

La notorietà di Turi è ormai cosa certa, ma chi si aspettava solo una semplice conferma dalle capacità innate di questo Mc-Produttore e della gente che lo accompagna, sbagliava. Infatti, traccia dopo traccia Turi è capace di impressionare sempre di più l'ascoltatore, con trovate di ogni genere, che sono caratteristiche del suo stile. I beats, totalmente prodotti da lui, sanno dare ad ogni pezzo un atmosfera che è nello stesso tempo, oltre che adatta, particolare; esempio lampante è appunto l'unico pezzo in cui Turi è solo: "un certo Dio". Diversamte da ciò che un titolo del genere può far supporre, Toni Baretta , nel parlare dell'entità che ha dato origine alla sua vita, , non rispetta alcun canone che non gli appartiene, e ciò da al pezzo non solo una densissima originalità ma anche la capacità di fluire e di richiedere più ascolti, cosa veramente rara nel panorama rap Italiano. Negli altri restanti tre pezzi Turi è accompagnato da uno degli stili più innovativi della penisola, quello di Giga Scasi. Esemplare è il curatissimo intreccio dei due diversi dialetti degli Mc appena menzionati nel Primo pezzo dell'Ep: "Brindisi", un vero e proprio inno al colore e all' "afa" che spesso regna nel sud, terra che infonde ad ogni suo figlio un sorprendente desiderio di vantare le proprie origini. I testi come i ritornelli: sono una fluida fusione di contenuti, tecnica e stile di inconfondibile originalità. Il pezzo con cui si chiude l'Ep è "Putiferio" in cui compare anche l'altro dei compari: Devon Martinez. Questo pezzo devasta. I tre Mc si articolano su un bit trascinante(di cui è disponibile anche la strumentale, insieme a quelle delle di tutte le altre tracce)con dei testi privi di alcuna ipocrisia o forzature, capaci di insegnare qualcosa, naturalmente solo a chi ha l'umiltà di apprendere, prima cosa in cui considerare Turi e i Compari come maestri. Nel vinile è anche presente una traccia bonus per dj che renderà molto più allegre le performances sui tecnici. Un prodotto di indiscutibile valore, in un periodo in cui la qualità è messa da parte per l'inconscio obbligo di fare un disco anche quando non si è pronti. Cercate questo vinile. Per info: Macro Marco.03395796256

(Kiave)

Aerosol
Aerosol

E

BREAKING

HARDBI

Coprono una media di tre anni nel breaking. Qualcuno dei cinque elementi dalla quale è composta, anche di più. Ma nonostante possano sembrare pochi gli anni, gli HARD-BREKARS (FORTY , JAKO , SCATTO , PAK e DOUBLE T) rappresentano uno dei gruppi più preparati in Italia. Tre dei cinque ragazzi di Catania (FORTY, JAKO e SCATTO) gli avevamo visti l'anno prima a Reggio Calabria, e già ci avevano convinti. Ma solo dopo un anno ci fu data la possibilità di rincontrarli in una delle serate organizzate dalla LOGGIA DEI MERCANTI di Messina (la quale ringraziamo) per confrontarci nuovamente con loro. Subito la sfida tra JAKO e AKIRA (STREET ROCKERS CREW), ma finì poco dopo per una lieve mancanza dell'organizzazione (uno straccio per asciugare la condensa formatasi per il gran caldo). Non poteva finire lì. Molti come noi aspettavano questo momento. lasciammo il locale per continuare alla stazione dei treni. Tardivi gli ATTACK SQUAD di Villa Franca. Nessuno spettatore se non noi. Solo lo stereo a rimbombare in quel grande salone fino a notte fonda. Ma per quanto per noi fosse stato uno degli eventi di breaking più importanti del sud (fu la prima volta che le quattro crew di breakers ballarono assieme), restammo un po' delusi questa volta dagli HARD-BREKARS in quanto, nonostante abbiano dato prova della loro superiorità in preparazione e stile, sapevamo che avevano mostrato solo una piccola parte del loro repertorio. Dopo, per le strade di Messina, finalmente riusciamo ad intervistarli.

- Come vi siete conosciuti e come avete formato la crew?

SCATTO> beh, è andata grossomodo così: tempo fa mi inserii in una palestra cercando di creare uno spazio breaking. Feci anche i volantini cercando persone che ballassero contattando prima di tutti MINI OK (che era il più capace a quei tempi a Catania) e con lui aprimmo questo spazio. Nel frattempo un amico di JAKO ci mise in contatto e cominciammo a ballare assieme. Poi ad un contest di breaking a Catania conoscemmo FORTY, PAK e DOUBLE T. Infine, al ritorno da Lecce (Gusto Dopa al Sole) capimmo che l'essenziale per migliorare era avere una crew.

- So che non abitate tutti vicini. Questo vi crea difficoltà per ballare assieme?

SCATTO> con FORTY ballo almeno una volta a settimana mentre con JAKO più spesso. Però in fin fine ci alleniamo ognuno per i cavoli nostri. Poi quando ci ritroviamo diamo il meglio.

JAKO> fortunatamente io ballo più spesso con FORTY. Circa due volte a settimana salgo io da lui, altrettante volte c'incontriamo a lavoro cioè in palestra e balliamo assieme anche lì.

SCATTO> nonostante la distanza che ci separa, siamo molto uniti anche se ognuno di noi ha la sua vita e i suoi problemi: JAKO va a scuola, io vado all'università, FORTY...

JAKO> lui balla. Lui non è mai andato a scuola, ha solo ballato.

- E gli altri due?

SCATTO> gli altri due sono "militi".

- Nella vostra crew c'è anche qualcuno che fa electric-boogie?

SCATTO> c'è DOUBLE T che è bravo. In verità tutti quanti nella crew ci dilettiamo a fare electric-boogie perché in una crew è importante saperlo fare.

JAKO> io quattro minchiate di electric-boogie le so fare, ma non le ho mai fatte in una serata poiché penso che per farlo bisogna essere portati. E' qualcosa che si deve sentire dentro e io francamente non me la sento.

- Questa, con oggi, è la seconda volta che balliamo con voi, e senza dubbio voi siete la crew di breakers più preparata del sud. Vi state facendo conoscere anche al nord?

JAKO> guarda, abbiamo appena cominciato a viaggiare. Siamo stati all'hip-hop village l'anno scorso, e a Gusto Dopa al sole l'estate scorsa. Noi non ci riteniamo a determinati livelli, però devo dire che si sta cominciando a parlare di noi anche al nord anche perché ho avuto occasione di ballare durante le tournée di Esa, poi durante Gusto Dopa al Sole FORTY si è sfidato con Ivano (BODY GUM…?) da Brindisi...

- Come è andata?

JAKO> è andata bene. Direi che a differenza di esperienza FORTY se l'è cavata abbastanza bene. Poi abbiamo avuto sia io e sia lui una sfida con BRUNI della NEXT LEVEL e abbiamo avuto la meglio, e poi io ho avuto una sfida con JIMMY JAY dei TOYS'N'EFFEKT. Devo dire che lui nelle sue interviste parla di stile come una cosa importantissima che tutti dovrebbero curare ma non gli ho visto fare un granché di stile…Comunque il farci conoscere fa parte di una maturazione che dovrà avvenire col tempo. Aspettiamo di crescere ancora un po' per poi farci più presenti quando saremo più capaci.

- Da tutte le parti, soprattutto nelle interviste, sentiamo parlare di andare a tempo. Ma poi in fin fine, secondo voi, in Italia c'è qualcuno che va a tempo?

JAKO> non molti credo. A parte i mostri sacri…Ivano di Brindisi che fa solo rotazioni per esempio lo tiene il tempo, e questo è importante.

- Ma chi sono quelli che vi hanno ispirato o che comunque vi piacciono di più?

JAKO> per quanto riguarda lo stile io mi ispiro ai breakers della west coast. Fanno roba che in Europa non esiste.

SCATTO> a me personalmente fanno impazzire i giapponesi. Sono assurdi, si inventano cose strane.

JAKO> comunque il bello del breaking è che prende spunti da qualsiasi parte. Abbiamo adattato la ginnastica artistica, la Capoeira che è una danza brasiliana. L'ultima cosa viene dall'oriente: si chiamano tecniche Shao-lin. Sono tecniche di concentrazione che usano alcuni monaci e vengono mischiati al breaking.

- e del mito ROCK STEADY cosa ne pensate?

JAKO> il mito ROCK STEADY è il mito ROCK STEADY. Non vorrei dire altro. C'è KEN SWIFT che ha "cinquant'anni" fa cose assurde. Ha uno stile pazzesco, ogni entrata è diversa, ed è assurda anche la foga che ci mette nel ballare. È qualcosa di fantastico. Spero nella mia carriera di breaker di fare metà di quanto ha fatto lui. Se non ci fossero stati loro, noi e tutti gli altri non saremmo mai esistiti. È partito tutto da là. Questi ragazzi vent'anni fa con questa voglia di ballare si mettevano in cortile ed hanno cominciato a ballare. Ora siamo qui grazie a loro.

- hai ragione. Adesso al contrario di loro è molto

più facile iniziare a ballare appunto perché loro ci hanno portato le tecniche, le rotazioni, gli stili...L'abbiamo visto stasera con gli ATTACK SQUAD di Villafranca che da neanche un anno che ballano già se la cavano abbastanza bene.

SCATTO> non è vero! Non è tutto più facile, è tutto più difficile. Ora si rischia di copiare tantissimo e devi cercare cose sempre più nuove, e ci devi riuscire altrimenti non sei bravo e non hai il tuo stile.

JAKO> io non sono contro il copiare. Vedi, se uno copia un passo, lo cambia e ci aggiunge il suo stile e poi ammette soprattutto di aver copiato non c'è niente di male. Se però vedo un breaker che fa qualcosa di identico ad un altro breaker allora è un'altra cosa.

- c'è chi afferma che basta mettersi a terra e cominciare a fare quello che ti viene in mente lasciando perdere i video per imparare (CRAZY LEGS-RSC).

JAKO> per me è una cosa buona vedere i video soprattutto per colui che è alle prime armi. Poi raggiunto quel determinato livello, quella certa preparazione cominci a fare qualcosa di tuo. Io personalmente quando mi alleno mi metto a terra in ginocchio e penso. Quello che mi viene provo.

- Cosa ne pensate di quelli che insegnano e soprattutto di quelli che non hanno un alto livello di preparazione per farlo?

JAKO> guarda, io credo che per insegnare non sia necessario un alto livello di preparazione, quanto sapere quello che si fa, perché si fa e saperlo tramandare. Perché è ovvio che se sei ad un livello superiore di quello che vuole imparare, quest'ultimo ha qualcosa da imparare da te. Quello che è più difficile è il tramandare la vera essenza del breaking, la Cultura. Molta gente comincia col piede sbagliato ed è compito e dovere di quello che ha più esperienza metterlo sulla giusta strada. È capitato di conoscere gente con più esperienza che mi ha voltato le spalle quando cercavo qualcuno che m'insegnasse e m'istruisse. Altre persone che sembravano se la tirassero invece mi hanno erudito. Secondo me è questo che manda avanti tutto.

- Ragazzi, partecipando a jams abbiamo costatato come al sud gli organizzatori si fanno in quattro per chiamare mc's e writers e danno per scontato la presenza e la partecipazione non retribuita dei breakers, soprattutto in Calabria. Qui in Sicilia com'è?

JAKO> stessa cosa. Qualche mese fa per esempio siamo stati chiamati per una serata e doveva essere pagato SCATTO, e noi ovviamente gli abbiamo fatto compagnia. Alla fine SCATTO non è stato pagato e la cosa stava finendo male, ti ricordi SCATTO? In ogni modo, quella serata abbiamo ballato e abbiamo riempito il locale. Erano serate settimanali. Visto com'erano andate le cose, la settimana dopo abbiamo deciso di ritornare ma di non ballare. Cazzo, quel locale è rimasto vuoto!

- A noi è capitato di andare a jams per ballare (attratti dai volantini e dai manifesti dove pubblicizzano spazio per i breakers), ma quando ci siamo ritrovati lì lo spazio per i breakers non c'era proprio oppure ci fanno ballare su superfici che dicono loro che per lo più sono pretese assurde.

SCATTO> è verissimo, non c'é niente di più vero. Se ne fottono. Pensano a fare lo spettacolo e danno per scontato che i breakers ballino d'ovunque.

- Ma se ad una jam o ad una serata, come accade spesso, pagano writers, mc's e dj e non i breakers, voi che fate ci andate e ballate ugualmente?

JAKO> fino ad un certo punto.

SCATTO> loro ci vanno, io invece non ci voglio andare. Questi due sono talmente presi dalla foga di ballare che se ne fottono. In fin dei conti i breakers, almeno noi, sono fatti in un determinato modo ed alla fine ci andiamo lo stesso. È ovvio che l'amore per il ballo è superiore a queste stronzate, e loro se ne approfittano. Però sarebbe giusto se non lo facessimo.

JAKO> la decisione è molto difficile perché noi pensiamo " 'fanculo non ci andiamo ", ma poi dobbiamo combattere contro noi stessi. Comunque penso che se si tratta di una jam o di una serata in una località vicina come Messina non chiedo di essere pagato. Magari chiedere il rimborso spese che è una cosa buona...

SCATTO> io non sono d'accordo cazzo. Ci devono pagare se vogliono a noi, perché non è giusto che loro ci guadagnano sopra e noi niente. Noi gli diamo il pane dello spettacolo.

- Un'altra cosa molto importante dal punto di vista del breaker è che non mettono neanche musica decente su cui ballare. Mettono di tutto tranne quello più adatto come funky, old school... non te lo chiedono nemmeno.

JAKO> secondo me questa cosa della musica non adatta, limita molto di più il dj, perché il dj che non conosce i gusti di un breaker non è un vero dj. All'origine il dj è nato per far ballare i breakers, e un dj che quando ci sono i breakers in pista non sa cosa mettere, non è un dj secondo me.

- Non so se lo avete notato ma qui al sud c'è una vera e propria carenza di breakers. Accertato che la break è la disciplina più difficile e meno retribuita del panorama hip-hop, ma qui manca proprio la passione e la voglia.

JAKO> guarda ti devo parlare di due aspetti che ho conosciuto: in palestra dove lavoriamo io e FORTY abbiamo avuto all'inizio un grosso numero di adesioni. Poi sono andati a diminuire finché non sono rimasti i più portati, i migliori ("**...si distruggeranno autonomamente[...]io mi affido ad una selezione naturale - KIAVE-DLQ**"). Da questo punto di vista molta gente non è portata per il breaking. Pero ho notato una cosa di cui a Catania ne siamo molto orgogliosi: da quando noi abbiamo cominciato a muoverci a Catania e in giro il numero di breakers è aumentato a dismisura. Ci sono molti ragazzini che cominciano a ballare, magari copiando i nostri passi, le nostre mosse ma è una cosa che ci fa molto piacere.

SCATTO> io ho avuto degli allievi anche l'anno prima e già da allora ho appurato che più noi balliamo più la gente inizia a muoversi, ad appassionarsi. Non è vero che noi non ci muoviamo quaggiù, almeno i breakers. Non voglio prendere voce per gli mc's o per i dj. Ognuno ha i suoi cazzi, capito? Io vado all'università, JAKO ha la scuola e FORTY...beh, lui balla.

JAKO> lui balla e cresce. Cresce e diventa il jolly della situazione (e spacca i culi).

-FORTY, quanto tempo ti alleni? A quanto pare sei quello che balla più degli altri.

FORTY> io mi alleno quasi tutti i giorni, spesso da solo.

- OK, chi volete salutare?

JAKO> per cominciare mamma e papà che, anche se non credono molto in quello che faccio, gli voglio bene lo stesso. Poi saluto INESHA, ESA, tutta la gente di Catania che mi vuole bene e mi rispetta; tutte le mie ex ragazze, la LOGGIA DEI MERCANTI di Messina, gli ATTACK SQUAD di Villa Franca, la mia piccola JASMINE e tutti quelli che ho dimenticato.

SCATTO> io saluto la mia ragazza.

JAKO> la saluto anch'io!

FORTY> io saluto tutti quelli di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria...

ARTAN

BLEF

BLEF

CENTO

ULTRA

DAFNE

DAFNE

EVIAN

CES

KRISA

DAFNE

FRA 32

MONE

ORO

EVIAN

ORO

KARMA

ORO

LEGO

SKE - SEA

Cumpà TURI

Abbiamo incontrato Turi nell'ambito di Sud Shit che si è tenuta a Paola ad aprile; a lui la parola:

Ciao sono Turi, la gente mi conosce per la roba di Piotta,però adesso è ora che la gente calabra esca e di conseguenza sta uscendo fuori l'ep mio,finalmente...la gente pare che lo chiede,io sono partito molto tranquillo,cioè non mi sono mai esposto troppo, però adesso mi pare che è il momento che i conti devono tornare, insomma, quindi a maggio esce l'ep mio dal titolo:Aspromonte a Roma,(c'è un gioco di parole tra aroma e a Roma)che contiene 4 pezzi senza featuring di gente famosa,sono pezzi solo miei con i compari Giga-Scasi e Devon,basi e scratch prodotti da me.Non è un prodotto filtrato, anche perché la filosofia mia è che ognuno fa quello che vuole, non si deve fare i progetti in testa che deve vendere qui o lì... personalmente ho sempre fatto quello che mi piace fare,non mi sono mai messo lì a programmare il mio futuro perchè non me ne frega niente,quindi alla fine faccio quello che mi va di fare, non stò lì a dire: "quel pezzo è meglio di quell' altro perché ha il ritornello cantato"...a me non me ne frega proprio niente, quello che mi piace faccio.

MARCO FORTUNATO: Chi ha curato le produzioni?

TURI: Sono le mie.Io produco da molti anni, una volta avevo l'Amiga, che è un computer scarsissimo(il primo demo è stato prodotto con l'Amiga), adesso da due anni ho il 950, quindi ho un po' più di dimestichezza. Sentirete un po' il flavor mio, in fatti ci sono pure delle strofe in calabrese. I testi uno con Giga Scasi,che si chiama "il brindisi" ed è abbastanza allegro,dove tutti e due facciamo strofe in dialetto...è una roba molto di stile;è un tributo al sud, infatti il ritornello fa: "accusasì so crisciut accussì mè piaciut, e vengo do sud e resto ndò sud";il resto c'è roba pregna tipo "putiferio", che è un pezzo che doveva uscire sul disco nostro che uscirà in futuro, che dice che alla fine in mezzo al trambusto tu devi usare la testa.Cioè, d'accordo che c'è casino, che c'è burdello, che ti devi divertire, però cerca di usare sempre il cervello quando fai le cose... Capito?Criterio in mezzo al putiferio; alla fine ti fai un esame di coscienza e dici: "ma veramente valgo o non valgo?E' ora che questa cosa deve uscire oppure no?".Poi c'è un altro pezzo dedicato all'energia che mi aiuta a fare determinate cose,che sarebbe Dio,però non visto come i preti ma Dio visto come energia. È una visione mia di Dio, come una forma di energia che ti dice tu puoi fare questo non puoi fare quest'altro.

FZERO:Tu sicuramente sei una delle realtà più interessanti della Calabria nonché della penisola;come nasce la passione per l'Hip Hop in un posto come l'Aspromonte, dove comunque non c'è questa grande evoluzione?

TURI:La storia effettivamente è curiosa: io mi sono trasferito nel '91 a viterbo(sopra Roma), però quando ero ragazzino, avendo due cugine a brooklyn, all'età di 10-11 anni portarono un tape assurdo(era l'87-'88)con dentro roba assurda che io non avevo mai sentito(Public Enemy), io dal quel dì sono rimasto flesciato, alla fine alla radio ascoltavo quelle cose lì, mi infiammavano, poi trasferendomi da Oppido Mamertina(RC) fino a Roma , ho cominciato a cercare quella roba e da lì pian piano si è sviluppata questa passione.All'inizio facevo di tutto, pure se lo facevo male, la prima fissa che ho avuto era quella di scrivere in inglese(scandaloso!),poi man mano che andavo avanti ho comprato i piatti e mi sono appassionato allo scratch, lo vedevo coma una cosa globale; poi pure con il dipingere, ma ho lasciato perdere perché non sono portato, non è che uno si deve ostinare a fare il profeta, alla fine ognuno fa quello che sa fare.Da lì ho cominciato a muovermi, all'epoca nel '92-'93 ho fatto due demo, quello che ha fatto più successo è stato l'ultimo "tre picciotti con una fava"che era di Turi e Compari, che è piaciuto moltissimo specialmente ad Esa che ci chiamò entusiasta. Era una cosa nuova, una cosa fresca;infatti all'epoca conobbi Devon e Giga che sono i miei compari. Molto prima, però, facevo presenza alle jam ed ero l'unico ragazzo che rappava in calabrese.Quando salivo sul palco facevo le mie belle strofe in calabrese e non me ne fregava niente, da lì la gente ha cominciato a capire che io ero una storia diversa rispetto agli altri,poi evolvendosi la situazione ho conosciuto Piotta e compagnia bella ,capisci...

FZERO:Questa è la riprova che anche in posti sperduti, può nascere una realtà che si può sviluppare in un modo positivo...

TURI:Esatto, magari un ragazzo che sta in citta è più stimolato,un po' perché ha più input, però un ragazzo che stà in provincia stai sicuro che il fatto suo lo sa, perché in città ti arrivano voci, ti entrano, ti escono, ti propongono le cose... invece quando stai in provincia tu ti crei il gusto tuo, alla fine non essendoci nessuno che ti spinge la roba, sei costretto a crearti il gusto tuo, invece in città, per esempio a Roma, va di moda questo e tutti seguono la massa.

FZERO: Probabilmente questa è stata una delle cose che, a Cosenza, ci ha fatto rimanere più uniti, il fatto di essere stai pochi e quindi di essere rimasti fuori dalle tendenze.

TURI:Esatto,Esatto!!Che poi alla fine adesso è tutto facile, ma io le realtà vostre le capisco benissimo, io non ho avuto subito l'impatto con Roma,io sto in una cittadina vicino Roma, che è Viterbo, che ha 70.000 abitanti;alla fine ero l'unico deficiente che all' epoca delle posse andava in giro coi pantaloni larghi, e quando andavo a scuola mi prendevano per il culo.Le storie così le conosco, non è come Roma che c'erano 20000 Bboy, andavano in giro, si incontravano e si scambiavano le idee; io ero l'unico che stava lì.

MARCO LUCKY: Te ne sei andato dalla provincia alla provincia?

TURI:Esattamente.Però ti crei un gusto tuo, stai nella tua stanza, capisci le cose, ascolti le cose, senza nessuno che c'ha la voce dietro(si, ma questo fa cacare, ma questo è bello)

KIAVE: Quindi il confronto non ha questo ruolo essenziale che emerge dalla maggior parte dei testi in Italia?Si deve partecipare alle jam per assimilare ciò che non va nel proprio stile per poi tornare a casa e provvedere a colmare le proprie lacune?

TURI:A me le persone insistenti mi stanno molto sul cazzo.Lo sbattimento non c'entra un cazzo col talento. Adesso al nord va di moda questa cosa: "io mi sbatto,io mi sbatto", se tu non sei portato ti puoi sbattere quanto vuoi, però c'è gente che fa un disco l'anno o ogni dieci anni, che ne so, ti faccio l'esempio di Lugi: a me Lugi non me lo può toccare nessuno, può anche non fare un disco per i prossimi 25 anni, ma resta sempre talentuoso, non ha bisogno di stare lì a presenziare alle jam, non ha bisogno di fare niente, perché ha talento, ha la sua cultura e basta. Quindi quando vai alle jam devi pure carpire questi fatti qui, cioè, ti devi regolare quando salire o non salire sul palco, quando sei consapevole che hai fatto una cazzata, quando dici: "sono tutti scarsi, io valgo di più e salgo!"si crea una sorta di consapevolezza. Nel mio testo dico: "giuvinazzi con la barba finta,l'apparenza non mi incanta e l'esperienza non si inventa"non puoi contraddire sempre;io ho sempre avuto la filosofia di ascoltare la gente che ne sa più di me, non mi sono mai messo lì a dire: "guarda che ti sbagli":io sono stato sempre zitto, ho sempre ascoltato, ho assimilato e adesso piano piano metto bocca pure io, però all'inizio non bisogna dire le baggianate, bisogna pensarci e regolarsi prima di dire le cose.Il fatto dello studio, dicono bene i Colle in una intervista...studio non significa mettersi a casa e dire, adesso mi siedo e faccio un pezzo;studio significa che tu c'hai un meccanismo automatico che ti scatta dentro, non è che stai lì come a scuola, che ti devi studiare le metriche,che devi guardare le cose,per questo faccio la distinzione tra sbattimento e talento, perché quando uno è talentuoso, queste cose non c'è bisogno che le fa, gli vengono naturali. Non c'è bisogno di stare lì a fare i programmini,'ste cose così, se tu sei portato, stai tranquillo che la gente se ne accorge che suoni diverso rispetto a quello che "studia" dodici ore e che si impegna:non puoi perdere tempo a raddrizzare banane.La definizione di sucker: sono quelle persone che sono convinte e passano le giornate a raddrizzare banane... si nasci tunnu un poti muriri quadrato, capiscisti.Poi ci sono anche quelli che all'inizio non hanno capito un cazzo che però man mano migliorano, ci sono pure dei casi del genere.

FZERO: Bisogna comunque cercare di evolversi e di migliorare, coltivando il talento però, effettivamente, come dici tu, se uno il talento lo possiede rimane, se non ce l'ha si può sbattere quanto vuole però il prodotto che uscirà fuori sarà mediocre.

TURI:Esatto,esatto,sono d'accordissimo con te;infatti a me questa cosa mi sta irritando moltissimo.Dovunque vado a suonare al nord sento frasi del tipo:"mi sono sbattuto per due anni quindi adesso devo ricevere"...tu non devi ricevere un cazzo!perché se tu non sei bravo io non ti do niente, capito? Non c'entra niente lo sbattimento, questa purtroppo è la situazione italiana.Io l'Hip-Hop lo vedo come l'università, che tutti sono liberi di iscriversi,ma c'è chi si vuole laureare, c'è chi va a figa, c'è chi lecca il culo ai professori, c'è chi non fa un cazzo per dieci anni, e poi c'è chi sta 16 ore sui libri e alla fine carpisce solo un capitolo, c'è quello che sta due ore(il talentuoso) e capisce tutto... poi c'è il discorso dell'old school,ci sono i fuori corso che visto che hanno 10 anni di esperienza allora tutti li considerano dei miti anche se fanno cacare; ci sono varie sfaccettature dell' HipHop e magari ci sono giovani più portati in queste discipline;io la vedo così, è un'opinione personale poi ognuno può pensare quello che vuole.

MARCO LUCKY:Nelle jam si vedono ancora gli scazzi: gente che sale sul palco e...

TURI:Il livello si è alzato, questa è una cosa che dicono tutti,però è vera, c'è il livello alto; molte volte ci sono dei casi che si trova della gente che non si può sentire. Nella maggior parte dei casi ci sono ragazzini che sono veramente bravi, ma bisogna vedere: mettere quattro rime a caso è facile, poi bisogna vedere se

c'hai il soul dentro, se tu sai quello che stai facendo...alla fine pure mio nonno faceva le filastrocche quando faceva i brindisi, però se tu la vuoi prendere come una cosa seria il discorso è molto più pregno.Infatti io sono flesciato con lo scratch perchéil rap lo vedo troppo facile, io ho sempre invidiato i writers e i breakers, perché il rap è facile, lo fanno tutti;com'è che nessuno balla?com'è che nessuno dipinge?Lì bisogna avere le palle ed essere talentuoso per distruggere.Il rap adesso come adesso è diventata una cosa, come, tipo, entrato nel mondo della musica, del business...per questo ho creato un nuovo gruppo che si chiama Gruppo Elettrogeno(TURI;MACRO MARCO;GIGA SCASI; con basi di TURI).Io non sfrutto il mio nome assolutamente. Faremo un demo dove dico e faccio quello che mi pare senza filtri, per far vedere che se questa cosa non ce l'hai dentro, te ne puoi stare a casa. La filosofia mia è questa: il rap ora è diventato come uno strumento che possono utilizzare tutti, quindi non è che mi garba tantissimo, perché in realtà molti fanno ma non sono quello che fanno, non sanno quello che dicono.

MARCO: Avendo tu molta esperienza nelle jam, come ti sembra la scena calabrese attuale?

TURI: Non lo dico perché sono calabrese, ma sicuramente, secondo me, il livello è molto più in alto, specialmente(e non so come mai)nei contenuti.Forse perché la roba è più genuina e spontanea**(n.d.r. riferito al discorso che si faceva prima riguardo alla provincia e ai grossi centri)**non c'è il discorso che se il gruppo principale della città fa un certo flow tu devi fare lo stesso, quindi ho visto gente tipo MACRO MARCO, RAFE', NONE... gente che fa vedere che ha le capacità;quando lo sbattimento viaggia con il talento è l'ideale.Gente come me o come Lugi non ha la testa per gli affari, a me mi compri con mille lire; io sono appassionato della cultura e non di quello che gira attorno, però scatta il sistema che tu ti ritrovi della gentaglia di merda che ti frega i soldi.Allora qui bisogna svegliarsi, io mi devo impegnare riguardo il fatto del business, e devo pure arraffare i soldi a chi so io e fregare questa gente, perché alla fine non è giusto che chi fa rap di qualità prende due lire e chi fa la merda prende i soldoni, per questo quando lo sbattimento viaggia col talento è l'ideale. Bisogna pensarci 12000 volte prima di fare un cd, se no alla fine verrà uno schifo e abbassa comunque il livello dell'HipHop, perché è facile farti i soldi, fai il disco anche se rappi da un anno, fatti prima i calcoli e dopo...io prima di andare a dormire la sera ci ho pensato 16000 volte prima di fare un disco,io!Io ho la mentalità di modesto, ho detto: "ma facciamoci due calcoli, è giusto che esco io?è giusto che determinata gente che è più talentuosa di me non esce?"Mi sono sempre fatto certi calcoli.Mi faccio questi flash qui perché alla fine questo significa pagare i debiti all'HipHop:farsi sempre i calcoli e vedere se tu dai valore a gente di spessore o se tu neanche te la cachi, perché se adesso tu ti autoproduci un cd, che non ti costa niente, alla fine è come se mancassi di rispetto s chi ne sa più di te, però non c'ha la possibilità di farlo.

FZERO: Cosa ti senti di dire a chi come te,in un paesino, vuole cominciare ad avvicinarsi all'HipHop, come deve fare e cosa ti senti di consigliare?

TURI: Questa è una domanda da 1000000 di dollari!Adesso è un po' diverso da quando ho iniziato io, credo che ci siano molti più canali per avvicinarsi, io credo che adesso come adesso devi prima ascoltare la roba di tutti e ti crei un gusto tuo di idee, di rime, di concetti, e una volta che si possiede questa cosa qui si prosegue ascoltando, perché la gente adesso sente due pezzi e subito scrive! Ascolta prima, ascolta prima la gente che dice, ascolta prima i pezzi americani prima di gasarti per quello che dicono, perché può darsi che gli americani ti prendono per il culo e tu neanche te ne accorgi; poi è ovvio che non posso dire di ascoltare solo rap italiano perché l'origine alla fine è così, cioè se nasce la tarantella Piemontese, io che sono un cultore di tarantella non posso andarmi a comprare i dischi di tarantella Piemontese, io so che la tarantella viene da Napoli, dalla Calabria, giro il sud e mi faccio una cultura prima sulla tarantella base e poi mi studio le evoluzioni che sono successe, stessa cosa nel rap.. Alla fine è così, è ovvio che tu devi sempre rifarti alla roba che c'è dietro perché se no verrai sempre gabbato, perché pensi: "oh…Tizio è un genio, ha preso un campione che è bellissimo..." però non sai che queste cose sono cose vecchissime, sono strausate, ma pure come idee, capito?!Io molto modestamente dico:compratevi i dischi, bisogna iniziare sempre da dietro, dal passato, invece di comprare quattro dischi di adesso e uno del passato è meglio fare l'inverso. Io ti posso fare l'esempio del writing, io facevo quattro cazzate all'epoca, però non c'era Montana, non c'era un cazzo, adesso è tutto facile.. infatti in Gruppo Elettrogeno faccio un pezzo in cui dico: "Povero illuso, comprati le compilation con i campioni pronto uso, fai quattro rime a caso,picciusu, qui ti pensi che scherziamo, ridicoli c'è bisogno di braccianti agricoli". Questo è proprio quello che voglio dire, cioè adesso è tutto pronto, ci sono le videocassette per fare il rap, le videocassette per fare il writing, ti spiegano tutto in Tv, nei libri…una volta non c'era niente, e parlo io di otto-nove anni fa, figurati la gente che ha iniziato venti anni fa che cazzo deve dire, alla fine le fondamenta sono quelle, non puoi dire no e sputare in faccia a chi c'era prima di te, non puoi andare addosso a determinata gente e dire che determinata gente è così,che è sbroccata di testa...per esempio Gruff, perché è alterato? Ma percè Gruff sono quindici anni che spinge questa roba e permetti che gli girano i coglioni, dopo quindici anni che gira talmente tanta merda grossa in giro, ma mi permetti che può parlare o mi devi rompere pure i coglioni!…perché democrazia e democrazia, va bene, ma alla fine, tu che hai iniziato dieci anni fa, ti rivedi un sacco di gruppetti di ragazzini che ti girano attorno, che fanno il cd e se la comandano, se permetti ti gira il cazzo, quindi state attenti prima di giudicare le cose da fuori, dai giornali; cercate di riflettere su queste cose cose qui, perché io ci ho riflettuto e certe volte(dico una cosa che certamente mi provocherà molte critiche) gli scazzi fanno bene, perché se tu non acculturi la gente,se non gli fai capire che questa cosa la ha fatta prima Tizio,alla fine la gente pensa:"che genialoidi questi di adesso".Guardati il passato, come dicevano i Public Enemy:(che erano uno dei miei gruppi preferiti) "non c'è futuro senza passato". Perché il fatto dell' arte adesso come adesso è un continuo rielaborare, non c'è più l' epoca di Beethoven, di Mozart...rielaboriamo, chi è più bravo rielabora in un certo modo, è difficilissimo che si crea proprio da zero, quindi non ci prendiamo per il culo, studiamo prima le cose che ci sono dietro, poi mi dici: "ho sentito sta cosa qui, la voglio rielaborare", poi con il gusto tuo la rielabori, sono d'accordo, però no ergiamoci a genialoidi, perché non abbiamo scoperto niente, NON puoi dire: " ho trovato questo stile qui" perché c'è gente che lo ha trovato prima di te, cerca di capire... io insisto soltanto su questo.

FZERO:Per concludere, vuoi salutare qualcuno in particolare?

TURI:Saluto la gente che mi segue, che ha capito i tipi di discorsi che faccio, che mi apprezza non soltanto come mc, ma soprattutto come persona, percè le zone mie mi hanno insegnato a rispettare innanzitutto la persona, non i ruoli che hanno le persone nella società...a me non interessa se sei rapper, perché alla fine non c'era tutta questa cosa dei BBoy,ero solo io!quindi alla fine gli amici miei si sorbivano le mie cassettine rap, alla fine erano persone pure loro. In particolare saluto Gruppo Elettrogeno che è il mio nuovo gruppo che si chiama "Rime senza filtro", infatti la copertina sarà come un pacco di Marlboro, al posto di "Malboro", "Gruppo Elettrogeno", invece di "Filter cigarettes", "Rime senza filtro", in senso proprio della gente che non gliene frega niente(tutti in italia hanno paura di fare i complimenti ai dischi italiani, c'è una paura, tutti invidiosi, io ti dico che ultimamente ho sentito Merda e Melma, è un disco che spacca, è un disco che devasta!… non ci sono storie di cazzi, di niente, fanno il loro, fanno quello che vogliono e lo fanno bene, un disco che devasta, quella roba senza filtro). Saluto: Gruppo Elettrogeno, quindi Macro Marco, Giga, Devon(che stà facendo il militare), le Prosida, i miei giradischi, il mio mixer, Onè Sound, Oversize, tutta la scena calabrese che c'ha il soul, quella vera che c'ha il sole che gli batte in testa e che quindi è sbiellata già dalla nascita e che fa delle cose da paura, Lugi e tutta la crew calabrese… Calabria United!

Saturday Jam

OSCHIRI 12/06/99

Oschiri (SS), per un giorno questo paesino situato nelle vicinanze di Olbia, è stato protagonista dell'Hip-Hop made in Sardegna. Si è, infatti, svolta il 12/06/99 la "Saturday Jam" organizzata dalla Nu*ragika rec. In collaborazione con l'associazione culturale "Senidas", che ha consentito l'incontro fra numerosi b-boys provenienti da tutta l'isola. La giornata (abbastanza calda) ha visto confrontarsi, come raramente succede, tutte e quattro le province in un unico posto con la prevalente presenza di persone provenienti da Nuoro e Sassari. Il tutto ha avuto inizio il pomeriggio, con i writers che hanno potuto sfoggiare le loro capacità sui pannelli messi a disposizione dall'organizzazione, e in mancanza di questi, anche sui muri del paese. Dal campo sportivo fino alla piazza, gli artisti dello spray hanno egregiamente lasciato il loro segno. Verso le 19:00 ha avuto inizio la serata musicale, con protagonisti i breakers di Nuoro. Avevo già sentito parlare abbastanza bene di loro, ma solitamente credo solo dopo che vedo e vi assicuro che ciò che mi' era stato detto non è assolutamente falso: Nuoro spacca! Di fronte ad un pubblico per metà composto da b-boys e per l'altra dagli abitanti del posto, i danzatori dell'Hip-Hop si sono sfidati con i loro passi, riscuotendo un enorme consenso da parte dei presenti. In particolare si è distinto Marco Seddone di cui avevo già sentito parlare e che finalmente ho avuto occasione di incontrare; veramente in gamba! Dopo i breakers, è stata la volta dell'esibizione live che si è aperta con una sfida in freestyle da parte degli mc's presenti. Palco affollatissimo, tensione giusta e microfoni che hanno avuto il loro bel da fare.

KARL WILD+KD

Tra gente più esperta e nuove leve abbiamo assistito a delle vere e proprie sfide. Successivamente si è partiti con i gruppi ospiti; prima i Buongusto from Nuoro, poi gli Enthidadi da Sarroch, che nonostante fossero alla loro prima esibizione, hanno egregiamente tenuto il palco, rivelandosi per il sottoscritto una bella sorpresa, da tenere d'occhio! Sul palco anche il nuragiko KD in compagnia di Karl Wild; l'esperienza conta e si sente. Nuovamente spazio ai breakers con i rappresentanti della scena di Cagliari, purtroppo arrivati in ritardo, ma comunque freschi per mostrare le loro capacità. Infine, chiudono la serata prima i Sapatimaba e poi Balentia, lasciando il marchio indelebile della Nu*ragika. Tutto sommato è stata una bella giornata, anche se continuo a non comprendere certi comportamenti che ormai da troppo tempo caratterizzano la scena: è inutile andare alle jam tenendo costantemente un atteggiamento incazzoso, provate a rilassarvi un pochino di più, a vedrete che il divertimento sarà maggiore. Chi lo la detto che tenere il muso vi rende più hardcore? Come volete apparire agli occhi di chi si affaccia per la prima volta alla nostra cultura, una massa di sfigati incazzati o delle persone che hanno trovato un diverso modo di divertirsi? Con questa piccola critica, chiudo il servizio invitandovi a partecipare a "Tracce di colore 2", che si terrà a Sarroch (CA) il 24 e 25 luglio, organizzata dalla IDS crew e che vedrà tra l'altro la partecipazione di Flycat.

SAPATIMABA+ BALENTIA

To the next from Lepa

KONE-TRANI

ARTAN - ROMA

ROBE', FZERO-COSENZA

BORGI

CIUFS - BOLOGNA

ZETA, EZIS - MILANO

CHOSE - COSENZA

DADO - BOLOGNA

NOEM - PESARO

MATE - GERMANIA

SNOW - NEW YORK

WEDO - GERMANIA

KARMA - GROSSETO

CASE 2 - NEW YORK

ERAZ - FRANCIA

SEEN - NEW YORK

TATS CREW - NEW YORK

KYCE - CREMONA

EVIAN - GROSSETO